



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Rete di periferie - Reggio Emilia

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

sistema Helios

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'**obiettivo** del presente progetto è quello di migliorare i **progetti personalizzati** rivolti alle persone che chiedono aiuto ed attivare **processi di inclusione**, attraverso l'implementazione di misure di tutoraggio e accompagnamento verso l'**autonomia** del singolo anche attraverso l'**acquisizione di competenze**.

Gli **indicatori** che ci prefiggiamo sono:

- ❖ Aumentare **da 10 a 15** il numero di utenti a settimana che vengono accompagnati dal Centro d'Ascolto Caritas verso spazi protetti per la cura della salute, dell'igiene e per la risposta alle esigenze primarie e **da 70 a 90** il numero di utenti accompagnati da Rabbuni. Aumentare **da 15 a 20** il numero di utenti a settimana che vengono accompagnati dal Centro d'Ascolto Caritas alla rete del territorio, per monitorare la situazione del singolo e conferire strumenti per la fuoriuscita dalla situazione di bisogno.
- ❖ Aumentare **da 345 a 424** le persone accolte e accompagnate in un percorso di acquisizione di competenze (in primis relazionali) e di autonomia nel corso di un'annualità all'interno delle sedi (da 110 a 125 a Centro d'Ascolto Caritas Diocesana, da 90 a 130 a Nuovamente Reggio, da 88 a 108 a Nuovamente Secchia, da 40 a 50 a Nuovamente Bassa e da 18 a 22 a Rabbuni).

Contributo del progetto alla piena realizzazione del programma

Il perseguimento di questo obiettivo contribuisce alla piena realizzazione del programma in quanto contribuisce a implementare azioni volte all'accompagnamento di persone fragili in percorsi di autonomia e reinserimento sociale, coltivando e incentivando i rapporti sociali e favorendo l'inclusione. (Rif. *bisogno/sfida sociale del programma* "Vulnerabilità/fragilità delle famiglie, compresi i minori che vi appartengono, con rischio di povertà economica, di sfilacciamento di legami, di esclusione dalle dinamiche sociali e di caduta nel disagio grave", *Obiettivo n. 1 Agenda 2030* "Porre fine ad ogni povertà nel mondo" e *Obiettivo n.10 Agenda 2030* "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni")

Contributo di ciascuno alla realizzazione dell'obiettivo condiviso

Il Centro di Ascolto della Caritas Diocesana è espressione della natura della Caritas stessa: ascoltare ed accogliere (con diverse espressioni) le persone in difficoltà, attuando un accompagnamento continuo nei singoli percorsi.

Nuovamente nasce in seno alla Caritas come opera segno (ovvero un segno concreto nel quale si rende visibile l'impegno cristiano nella carità e la "scelta preferenziale dei poveri").

Nello stesso contesto le cinque sedi operano, in un dialogo e scambio continuo per accogliere, ovvero prendere in carico la persona, ascoltare e accompagnare in un percorso di crescita le persone incontrate. In questo lavoro è costante la comunicazione e lo scambio con le comunità parrocchiali e con la loro espressione di carità (le Caritas zonali).

Già abitualmente Il Centro d'ascolto, Nuovamente e Rabbunì condividono le progettualità sui percorsi delle persone accolte e che passano un periodo nelle sedi. In questo lavoro costante fianco a fianco è nata la progettualità comune del servizio civile.

L'obiettivo del presente progetto potrà essere raggiunto più facilmente grazie a questo supporto e scambio reciproco.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede CENTRO D'ASCOLTO DIOCESANO DI REGGIO EMILIA		
	ATTIVITÀ	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
tutoraggio e accompagnamento delle persone in difficoltà del territorio	Attività 1.1: Raccolta informazioni sui servizi territoriali	Il volontario in servizio civile (d'ora in poi SC) raccoglierà insieme all'esperto di reti sociali della sede segreteria Caritas accoglienza le informazioni relative ai servizi che vengono offerti dal territorio. Questi dati verranno raccolti in uno strumento informativo (libretto informativo) che raccoglierà tutte le informazioni sui servizi pubblici e sulle modalità di accesso ai servizi resi disponibili dalla sede Caritas. Il volontario aiuterà nella raccolta dei dati e nella predisposizione del libretto informativo.
	Attività 1.2: Accoglienza e servizio di primo orientamento	Il giovane in SC sostenuto dai volontari generici e dagli operatori atti all'ascolto cercherà di migliorare la fase di accoglienza delle persone che si rivolgono al centro cercando di fornire loro le prime informazioni relative all'accesso ai vari servizi territoriali. Avrà il compito di verificare che il materiale informativo sia sempre disponibile per le persone e a cadenze regolari si occuperà di aggiornare i dati e i riferimenti della mappatura. Nello sportello di accoglienza il volontario in SC gestirà l'accoglienza delle persone che si recano per la prima volta nella sede attraverso un approccio informale, raccogliendo prime informazioni essenziali ed orientando verso le risorse presenti sul territorio.
	Attività 1.3: Presenza in carico dei bisogni e colloquio individuale di orientamento	Qualora le persone richiedano un colloquio approfondito il volontario accompagnerà l'utente all'operatore di riferimento, mentre se l'utente richiede di usufruire di servizi della rete Caritas o di altri attori consegnerà il foglietto illustrativo con tutti i recapiti spiegando i servizi offerti e le possibilità concrete di accesso. Questo servizio di primo sportello verrà fatto insieme ad un volontario esperto della segreteria della funzione accoglienza o ad un operatore.
	Attività 1.4: Accompagnamenti fisici delle persone problematiche	Il volontario potrà effettuare, in affiancamento ad operatori e volontari esperti, gli accompagnamenti fisici delle persone alle strutture Caritas, quali il centro di ascolto, la mensa, l'ambulatorio e le case di accoglienza. Potrà così sperimentarsi nella relazione con gli utenti. Il volontario potrà verificare i tempi degli accompagnamenti (disponibilità della struttura, disponibilità dei mezzi, organizzazione logistica, etc.), all'inizio affiancato e man mano sperimentando maggiore autonomia.

sviluppo e acquisizione di competenze e autonomia.	Attività 2.1: Valutazione delle richieste di accoglienza e accompagnamento delle persone in difficoltà	Il volontario avrà un ruolo marginale rispetto a questa attività che verrà svolta dagli operatori. Verrà però informato rispetto alla progettualità che verrà avviata sulle singole situazioni.
	Attività 2.2: Predisposizione degli spazi per l'accoglienza	Il volontario avrà un ruolo centrale in questa fase, nella quale potrà acquisire anche una progressiva autonomia. Si occuperà di predisporre gli spazi per l'accoglienza. Potrà recarsi presso strutture esterne (magazzini, negozi, altre strutture Caritas, altre strutture di accoglienza) per reperire tutto il materiale necessario alla predisposizione degli spazi.
	Attività 2.3: Accoglienza delle persone in difficoltà	Il giovane in SC avrà un ruolo centrale nella prima accoglienza della persona o del nucleo familiare; si occuperà di rendere lo spazio preposto al primo contatto il più accogliente possibile e cercherà di favorire la relazione tra l'operatore e la persona accolta. Si occuperà in particolare della relazione con i minori eventualmente presenti, curando la presenza di un "angolo bimbo" con giochi e attività. Questo potrà essere fatto anche coinvolgendo ospiti già presenti nelle strutture d'accoglienza se ritenuto opportuno. Il volontario affiancherà poi gli operatori nella visione dei locali e degli spazi.
	Attività 2.4: Gestione ordinaria dell'accoglienza in ottica del raggiungimento di una maggiore autonomia	Il volontario sarà parte attiva della gestione ordinaria dell'accoglienza e dell'accompagnamento educativo nella gestione della quotidianità, curando la relazione con gli utenti, stando con loro nelle varie realtà di accoglienza coinvolte. Al volontario potrà essere affidato l'accompagnamento degli ospiti presso le realtà di inserimento sociale del territorio, cercando di favorire progressivamente la loro personale autonomia. Al volontario potrà essere chiesto di predisporre, e rassettare spazi per la preparazione e distribuzione di pasti. La somministrazione di questi da parte dei giovani in servizio civile avverrà sempre in ottica relazionale. Il ruolo principale del volontario in SC sarà quello di curare e favorire i momenti di convivialità tra le persone accolte e i momenti di animazione verso l'esterno, facilitando le relazioni informali tra gli utenti e le persone esterne e altri volontari generici, impegnati nelle diverse realtà. <i>Questi eventi animativi o di convivialità potranno essere realizzati anche fuori Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede)</i>
	Attività 2.5: Verifica dei percorsi all'interno del gruppo di lavoro	Il giovane non parteciperà direttamente al gruppo di lavoro settimanale per condividere i percorsi individuali ma potrà avere un ruolo importante nel riportare agli operatori le proprie osservazioni maturate nel rapporto con gli ospiti.
	Attività 2.6: Monitoraggio dei percorsi individuali e	In questa fase il volontario si occuperà in particolare dell'accompagnamento fisico all'uscita dalla sede nella successiva collocazione e avrà anche un ruolo importante

	accompagnamento in uscita dalla sede	nel mantenimento della relazione con i singoli e le famiglie accompagnate.
--	--------------------------------------	--

Sedi di NUOVAMENTE REGGIO, BASSA e SECCHIA

sviluppo e acquisizione di competenze e autonomia.	Attività 3.1: Valutazione delle richieste di accompagnamento delle persone in difficoltà	Il volontario in SC, in affiancamento agli operatori della sede, sarà coinvolto nell'approfondimento delle singole situazioni e verrà reso partecipe delle progettualità che verranno definite in accordo con le realtà invianti.
	Attività 3.2: Accoglienza delle persone in difficoltà	Il volontario sarà protagonista, insieme ad un operatore, della prima accoglienza delle persone e si occuperà di mantenere il luogo del primo contatto il più accogliente possibile. Aiuterà gli operatori nel presentare alle persone i locali e nella spiegazione della routine del centro e delle regole.
	Attività 3.3: Gestione ordinaria dei percorsi singoli in ottica dell'acquisizione di competenze	Il volontario sarà parte attiva della gestione ordinaria dei singoli progetti, curando la relazione con le persone, stando con loro, affiancandole e motivandole. Al volontario potrà essere affidato l'accompagnamento degli ospiti presso altre realtà di impegno del territorio, cercando di favorire progressivamente la loro personale autonomia. Attraverso la relazione con le persone, il volontario potrà accogliere e rilevare richieste informali che poi riporterà agli operatori. Il ruolo principale del volontario in servizio civile sarà quello di curare e favorire i momenti di convivialità tra le persone inserite e i momenti di animazione verso l'esterno, facilitando le relazioni informali tra gli utenti e le persone in visita. Questi eventi animativi o di convivialità potranno essere realizzati anche fuori Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede)
	Attività 3.4: Verifica dei percorsi all'interno del gruppo di lavoro	Il volontario in SC non parteciperà direttamente al gruppo di lavoro settimanale per condividere i percorsi individuali ma potrà avere un ruolo importante nel riportare agli operatori le proprie osservazioni maturate nel rapporto con gli utenti.
	Attività 3.5: Monitoraggio dei percorsi individuali e accompagnamento in uscita dalla sede	Il volontario, forte della relazione instaurata con gli utenti, avrà un ruolo importante nel mantenimento della relazione e dello scambio con le realtà invianti e con le realtà di reinserimento sociale sul territorio che continuano ad accompagnare la persona.
	Attività 3.6: Ideazione strutturazione e realizzazione di attività laboratoriali di recupero.	Il volontario in SC sarà parte attiva nell'attivazione e nella realizzazione di queste attività progettuali, curando la relazione con le persone, stando con loro, affiancandole e motivandole.

Sede di RABBUNÌ

tutoraggio e accompagnamento delle persone in	Attività 4.1: Inserimento delle donne in progetti	Saranno altri attori del progetto, maggiormente professionalizzati e competenti, a portare avanti le attività in questo momento, il ruolo dei ragazzi in SC sarà marginale e di supporto.
---	--	---

difficoltà del territorio	individuali di accompagnamento	
	Attività 4.2: Avvio della gestione ordinaria dei progetti individuali	L'accompagnamento delle utenti della quotidiana e la condivisione di momenti insieme saranno il compito principale dei giovani in SC in questo frangente del progetto.
	Attività 4.3: Gestione ordinaria dei progetti d'accompagnamento individuale	I giovani in SC parteciperanno a questa fase fornendo affiancamento e sostegno alle donne accompagnate, Inoltre parteciperanno alla verifica congiunta del percorso, portando il loro prezioso punto di vista.
sviluppo e acquisizione di competenze e autonomia.	Attività 4.4: Inizio di percorsi individuali di sostegno psicologico	I ragazzi in SC avranno un ruolo marginale, lasciando agli attori del progetto con le dovute competenze professionali lo svolgimento dei colloqui psicologici.
	Attività 4.5: Definizione di una rete di relazioni attorno alla donna.	In questa fase del progetto giovani in SC fungeranno da sostegno per le donne nell'orientamento tra i punti di riferimento positivi all'esterno della struttura.
	Attività 4.6: Formare le utenti ad una buona gestione individuale.	L'accompagnamento delle donne in momenti di confronto sulle loro scelte individuali e di progetti futuri coinvolgerà maggiormente gli operatori della sede rispetto ai giovani in SC. La formulazione di uno scadenziario coinvolgerà attivamente i giovani in SC, che potranno in questa fase mettere in pratica le relazioni create con le utenti.
	Attività 4.7: Costruzione di momenti settimanali di incontro e scambio fra le donne ospiti della struttura	I ragazzi in SC partecipano ai momenti di confronto in un ruolo osservativo e di ascolto. Dopo ogni momento saranno invitati a condividere le loro osservazioni con la OLP e i componenti dell'equipe educativa.
	Attività 4.8: Realizzazione di momenti di socializzazione.	L'organizzazione e la gestione di momenti di socializzazione saranno l'occasione per i ragazzi in SC di sperimentarsi nel ruolo di educatori e di creare relazioni con le donne e i bambini. La condivisione di un percorso inoltre rafforzerà la relazione con gli utenti. Quali momenti di socializzazione si potranno prevedere anche la realizzazione di gite o di soggiorni estivi che potranno essere realizzati anche fuori Reggio Emilia, sia in Emilia Romagna che in altre Regioni d'Italia (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede).
	Attività 4.9: Accrescimento dell'autonomia delle utenti in procinto di uscire dalla sede di accoglienza	In questa fase i ragazzi in SC, assieme agli educatori della sede, fungeranno da facilitatori nella costruzione di percorsi individuali e potranno accompagnare se necessario le donne alle iniziative sul territorio. I volontari in SC indirizzeranno le donne verso i percorsi formativi più adatti per loro e le sosterranno nell'inserimento negli stessi. La relazione coltivata e sviluppata con le donne potrà essere utile in questa fase del progetto per condividere e sostenere le donne nel monitoraggio del loro percorso.

ATTIVITÀ CONDIVISE DALLE CINQUE SEDI DI SERVIZIO

sviluppo e acquisizione di competenze e autonomia.	Attività 5.1: Determinazione della composizione	Il giovane in SC parteciperà all'equipe di lavoro portando le sue idee e la sua conoscenza delle persone accolte e accompagnate. Lascerà il lavoro di "regia" progettuale ad altri attori con più esperienza.
--	--	---

	dell'equipe e delle modalità di lavoro	
Attività 5.2:	Individuazione degli utenti e loro coinvolgimento	Il volontario metterà a disposizione dell'attività la relazione instaurata con le persone accolte e accompagnate, facendo da mediatore e facilitatore della proposta a loro (proposta che ufficialmente verrà fatta da un operatore della sede).
Attività 5.3:	Formazione e coinvolgimento di realtà del territorio e volontari generici per la sede.	affiancamento degli operatori, anche nella parte relazionale (da facilitatore) con i volontari generici con cui potrebbe collaborare più quotidianamente, e aiuto nella progettazione e conduzione dei diversi momenti formativi.
Attività 5.4:	Progettazione del percorso e ricerca di risorse a sostegno	In questa fase il giovane svolgerà un ruolo di supporto alle altre figure progettuali.
Attività 5.5:	Realizzazione del percorso	Il giovane sosterrà il percorso delle persone che frequenteranno il laboratorio, partecipando agli incontri, supportando le persone più deboli, monitorando in modo informale l'andamento del laboratorio nel suo complesso e i percorsi di crescita individuale delle persone.
Attività 5.6:	Creazione di strumenti di verifica e verifica	Il volontario parteciperà ai momenti di verifica e darà il suo prezioso punto di vista, avendo frequentato tutto il percorso.
Attività 5.7:	Elaborazione dei risultati della verifica ed eventuale riprogettazione	Il giovane aiuterà gli operatori ad elaborare i risultati e a produrre il report. Potrà dare le sue idee e il suo apporto ad un eventuale riprogettazione.
Attività 5.8:	Monitoraggio e accompagnamento dei volontari delle sedi	Il volontario, in collaborazione con gli altri giovani e gli operatori delle sedi, progetterà e attiverà percorsi di monitoraggio per gli operatori volontari che frequentano il centro, con l'obiettivo di monitorare il loro apporto alla sede. Questa attività sarà poi verificata con momenti di equipe periodici.

I volontari in Servizio Civile per meglio conoscere gli utenti del progetto e/o i loro Paesi di origine potranno a richiesta partecipare a missioni umanitarie all'estero attraverso il distacco temporaneo di sede.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

179198	RABBUNI' LIBERA ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	Reggio Emilia	NOVELLARA	VIA STRADA PROVINCIALE SUD, 129	42017
204684	NUOVAMENTE BASSA	Reggio Emilia	GUALTIERI	VIA S.S. 63, 157	42044
204685	NUOVAMENTE REGGIO	Reggio Emilia	REGGIO NELL'EMILIA	VIA GIAMBATTISTA BODONI, 3	42124
204686	NUOVAMENTE SECCHIA	Modena	SASSUOLO	VIALE SAN BERNARDO, 45	41049
179180	CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO DI REGGIO EMILIA	Reggio Emilia	REGGIO NELL'EMILIA	VIA ADUA, 83/C	42124

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: con vitto e alloggio 0, senza vitto e alloggio 12, con solo vitto 0

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**Modalità**

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale

20

N° Ore Annuo

1145

N° Giorni di Servizio Settimanali

5

Disponibilità a spostamenti sul territorio per accompagnare l'utenza, per le visite domiciliari e per il lavoro di rete con i centri d'ascolto e le realtà territoriali.

Disponibilità al servizio anche in orario serale e di sabato, domenica e festivi (nel rispetto dei giorni di riposo settimanali) in occasione di eventi animativi o di convivialità che coinvolgono gli utenti delle sedi o nel caso in cui i servizi di destinazione degli utenti siano operativi in tali giornate.

Per le sedi di Nuovamente Reggio e Bassa, disponibilità al servizio settimanale nella giornata di sabato (tenendo come riposo il mercoledì) e all'utilizzo dei permessi retribuiti nel periodo di chiusura estivo della struttura (due settimane in agosto) o in alternativa sarà possibile svolgere servizio nella sede del Centro d'Ascolto delle povertà Diocesano in via Adua 83/c a Reggio Emilia.

Per la sede di Nuovamente Secchia la disponibilità all'utilizzo dei permessi retribuiti nel periodo di chiusura estivo della struttura (due settimane in agosto) o in alternativa sarà possibile svolgere servizio nella sede del Centro d'Ascolto delle povertà Diocesano in via Adua 83/c a Reggio Emilia.

La sede Centro d'ascolto Diocesano di Reggio Emilia e Rabbuni non osservano periodi di chiusura.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi animativi o di convivialità che coinvolgono gli utenti delle sedi realizzati presso strutture esterne anche fuori Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di gite o soggiorni estivi, come previsto dalle attività progettuali, anche fuori Reggio Emilia, sia in Emilia Romagna che in altre Regioni d'Italia (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede).

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità a partecipare al momento di incontro/confronto previsto con i volontari del programma di intervento di cui il progetto fa parte.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti**Eventuali tirocini riconosciuti**

No

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**Durata(ore)**

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

La sede prevalente sarà la sede della Curia Diocesana di Reggio Emilia-Guastalla, via Vittorio Veneto 6, Reggio Emilia. Alcuni incontri verranno svolti presso realtà significative del territorio o che dispongono di strumentazione adatta alle metodologie utilizzate.

Le sedi in questione sono le seguenti:

1. Oratorio Don Bosco, via Adua 79, Reggio Emilia
2. Centro d'Ascolto delle Povertà Diocesano, via Adua 83/c, Reggio Emilia
2. Locanda Caritas Diocesana "Don Luigi Guglielmi", via dell'Aeronautica 4, Reggio Emilia
3. Mensa delle povertà della Caritas Diocesana, via Adua 83/B, Reggio Emilia
4. Nuovamente, via A. Meucci 4, Reggio Emilia
5. Nuovamente Bassa, Strada Provinciale 63 R, 157, Gualtieri (RE)
6. Nuovamente Secchia, via san Bernardo 45, Sassuolo (MO)
9. Oratorio Helder Camara, via Pier Giorgio Frassati 2, San Polo d'Enza (RE)
10. Oratorio San Giovanni Bosco, via Pegolotti 4, Guastalla (RE)
11. Protezione Civile di Reggio Emilia, via della Croce Rossa 3, Reggio Emilia
12. Locanda Caritas Diocesana "San Francesco", via Ferrari Bonini 6/a, Reggio Emilia

Per la formazione a livello interdiocesano o regionale verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi e a realizzare corsi di formazione residenziali.

Le sedi saranno le seguenti:

- 1) Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi
- 2) Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – Forlì
- 3) Parco Storico di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (BO)

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI: Il percorso di formazione specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al ragazzo in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si articolerà in incontri presso le sedi di servizio inserite nel progetto, o altre realtà significative: questo dà l'opportunità ai giovani di conoscere meglio le realtà del territorio e favorisce lo scambio tra i giovani del progetto. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Partecipazione al Corso per volontari dei centri d'ascolto
- Colloqui singoli
- Riunione d'equipe
- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- presentazioni e visione di filmati
- Visita alle realtà del territorio

- Lezioni frontali
- rielaborazione del vissuto dei volontari durante il servizio
- lettura di articoli e brani inerenti ai contenuti della formazione
- Laboratorio informatico

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI: Il percorso di formazione specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al ragazzo in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si articolerà in incontri presso le sedi di servizio inserite nel progetto, o altre realtà significative: questo dà l'opportunità ai giovani di conoscere meglio le realtà del territorio e favorisce lo scambio tra i giovani del progetto. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Partecipazione al Corso per volontari dei centri d'ascolto
- Colloqui singoli
- Riunione d'equipe
- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- presentazioni e visione di filmati
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali
- rielaborazione del vissuto dei volontari durante il servizio
- lettura di articoli e brani inerenti ai contenuti della formazione
- Laboratorio informatico

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

Sede di realizzazione Formazione Specifica

Le sedi di realizzazione corrispondono alle sedi di servizio di progetto.

Alcuni incontri potranno essere svolti presso la sede dell'Oratorio Don Bosco (via Adua 79, Reggio Emilia) oppure in sedi idonee per l'utilizzo degli spazi o delle attrezzature tecniche e tecnologiche o presso le sedi accreditate dal progetto.

Le sedi esterne saranno le seguenti:

- ? Caritas Diocesana di Reggio Emilia – Guastalla, via Vittorio Veneto 6, 42121 Reggio Emilia
- ? Centro d'ascolto delle povertà Diocesano, via Adua 83/c, 42124 Reggio Emilia
- ? Mensa delle povertà della Caritas Diocesana, via Adua 83/B, 42124 Reggio Emilia
- ? Locanda San Francesco, via Ferrari Bonini, Reggio Emilia
- ? Parrocchia San Luigi Gonzaga, via Torricelli 31, 42122 Reggio Emilia)
- ? Casa Circondariale di Reggio Emilia, via Settembrini 8, 42123 Reggio Emilia
- ? Casa d'accoglienza Bruna e Dante, via Martiri di Cervarolo 56, 42122 Reggio Emilia
- ? Rabbunì libera associazione di volontariato, via Santa Maria 11, Novellara (RE)
- ? Centro d'Ascolto interparrocchiale di Pieve Modolena, via Ferraroni 3, Reggio Emilia
- ? La Polveriera, piazzale Oscar Romero 2/1, Reggio Emilia
- ? Nuovamente Reggio, via Bodoni 3, Reggio Emilia
- ? Nuovamente Bassa, Strada Provinciale 63 R, 157, Gualtieri (RE)
- ? Nuovamente Secchia, viale San Bernardo 45, Sassuolo (MO)
- ? Parrocchia di San Maurizio, Via Amendola 4, Reggio Emilia
- ? Parrocchia del Preziosissimo Sangue, Via Martiri della Bettola, 37, Reggio Emilia

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Costruire contesti inclusivi a Bologna, Modena e Reggio Emilia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO****SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO****TUTORAGGIO**

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		24	4	28

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Questo progetto prevede la misura aggiuntiva del tutoraggio dal 9° mese, PER 3 MESI. Consiste in un modulo di 24 ore realizzato in 5 giornate per gruppi dai 20 ai 30 volontari e 4 ore di colloquio per volontario/a, con una possibilità aggiuntiva di altre due ore di colloquio per volontario/a. Obiettivo del tutoraggio è strutturare un'opportunità formativa per i volontari e le volontarie perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a rappresentarsi e costruire il proprio futuro, dandosi metodo e strumenti. Questo rende esplicita la valenza non solo formativa, ma anche orientativa, del servizio civile universale, che permette ai giovani di sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici culturali, storia scolastica e formativa, attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono. La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto; avrà la durata di 14 ore (tre incontri); ha come obiettivo quello di rendere consapevoli i volontari delle competenze acquisibili attraverso il servizio civile, offrendo strumenti per rielaborare la propria esperienza in chiave di auto-apprendimento, aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, utilizzando anche i mezzi tipici del lavoro e della certificazione delle competenze (es. CV, dossier delle evidenze) e rendere più "padroni" degli strumenti utili nell'approccio al mondo del lavoro. La seconda fase sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con gli orientatori ed esperti del mercato del lavoro dell'ente terzo che ha in carico questa azione. Ogni volontario ha a disposizione 4 ore di colloquio personale con i formatori/tutor del percorso. Può avvalersi di ulteriori due ore di colloquio, che vengono considerate opzionali. Questa fase si intreccia tra la prima e la terza. La terza fase sarà nuovamente in gruppo e sarà finalizzata all'emersione e autovalutazione delle competenze sviluppate nel corso del servizio, raccordando l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, anche autoimprenditoriale

Avrà una durata di 10 ore (due incontri). I colloqui previsti nella seconda fase si organizzano nel tempo che tra il primo e il terzo incontro della prima fase. A seguire gli incontri della terza fase. Sono possibili, per i volontari che lo desiderano, altre due ore di colloquio personale al termine del percorso per l'ulteriore definizione del proprio progetto professionale.

Attività obbligatorie

Il percorso si articola in 3 fasi: **PRIMA FASE** La prima fase è in gruppo e avrà la durata di 14 ore suddivise in due incontri di 5 ore e il terzo di 4 ore; ha come obiettivo quello di raccordare l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, mettendosi a confronto con le soft skills considerate fondamentali per fronteggiare il cambiamento. **Prima giornata: APPRENDERE DALL'ESPERIENZA** La prima giornata è finalizzata a rendere la persona protagonista del proprio apprendimento esperienziale, offrendo gli strumenti di metariflessione per poter leggere ciò che accade "dentro" e "fuori" di sé. Si lavorerà sui concetti di competenza e apprendimento esperienziale, in una dinamica di dialogo condiviso finalizzato a rileggere l'esperienza già fatta nel progetto SCU. **Soft skills esercitate:** imparare ad imparare, pensiero critico, capacità di innovazione e collaborazione **Output:** glossario comune, conoscenza di strumenti di metariflessione, maggiore consapevolezza di sé e delle competenze sviluppate tramite l'esperienza **Seconda giornata: LABORATORIO DI ORIENTAMENTO** La seconda giornata ha l'obiettivo di fornire gli strumenti per imparare ad analizzare la propria realtà (contesto, vincoli e potenzialità) grazie alla metalettura delle competenze (cosa so fare e cosa no, cosa posso imparare) così come appreso nell'incontro precedente e rileggendo, analizzandole, le esperienze svolte nel proprio corso di vita (scuola, formazione, volontariato, esperienze di lavoro...) e quindi ad imparare ad orientarsi e a muovere passi sicuri nel mondo. **Soft skills esercitate:** coordinarsi con gli altri, orientamento al servizio, intelligenza emotiva **Output:** il proprio CV aggiornato, l'impostazione del proprio bilancio di competenze, redazione dello Youthpass **Terza giornata: RICERCA ATTIVA DEL LAVORO** La ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo da sviluppare che si proporrà, permetterà di: - stilare l'elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro: - organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro: - inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale - Preparare un colloquio di lavoro. - Prendere appuntamento con il proprio centro per l'impiego per un colloquio di primo orientamento finalizzato alla conoscenza delle opportunità sul territorio e alla conoscenza dei servizi per il lavoro. - su internet cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto. **Soft skills esercitate:** Capacità di giudizio e di prendere decisioni, capacità di espressione e di comunicazione **Output:** piano di azione, agenda di lavoro, elenco organizzazioni, aziende, reti e canali di intermediazione e di accesso al mercato del lavoro **SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI** Colloqui 1° Conoscenza reciproca con il tutor orientatore e redazione del bilancio di competenze 2° Approfondimento CV 3° Definizione del proprio progetto formativo e professionale 4° Verifica pratica delle opportunità formative e professionali possibili **TERZA FASE PRIMA GIORNATA: VERSO L'AUTOIMPREDITORIALITÀ** Questa giornata permette di approfondire la self-entrepreneurship in chiave di: • abilità di ricerca attiva del lavoro; • abilità di ottenere un posto di lavoro (self-marketing); • abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti. Verrà usato il metodo del **BUSINESS MODEL CANVAS**. **SECONDA GIORNATA: COSTRUIRE E**

MANTENERE LA PROPRIA OCCUPABILITÀ In questa giornata si approfondirà come mantenere aggiornato il proprio bilancio di competenze e sarà dato spazio per l'accompagnamento alla lettura e comprensione dei contratti di lavoro e busta paga, affinché i giovani siano consapevoli dei propri diritti e doveri, imparando a conoscere anche la road-map normativa del lavoro.

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

Sono da considerarsi opzionali il quinto e sesto colloquio. Come già descritto, in questi appuntamenti si avrà tempo per una migliore definizione del proprio bilancio di competenze, inteso come progetto formativo e professionale, pensando possibile anche l'incontro con i servizi per una concreta presa in carico dei giovani. Parallelamente ai colloqui opzionali saranno proposte le seguenti attività, sempre a carattere opzionale:

- Incontro e visita dei diversi servizi (pubblici e privati, es. visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento) per il lavoro presenti sul territorio, oltre che conoscenza dei canali di accesso al mercato del lavoro istituiti dalle associazioni di categoria e dalla Regione.
- Partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per l'impiego stessi (ad esempio "Come muoversi nella ricerca del lavoro", "Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro", etc.).
- Partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività, in particolare sostenendo i giovani nell'iscrizione alla rete dei servizi per il lavoro gestiti da AECA, realtà presente capillarmente su tutto il territorio regionale specializzata nell'accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro.
- Per facilitare l'accesso e la permanenza dei giovani nel Mercato del lavoro è stato inoltre previsto l'accesso ai servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà, con cui si è stipulata partnership formale.